

## Un capitano coraggioso

**Pubblicato:** Sabato 24 Ottobre 2015



Si è fatto attendere, ma alla fine ha deciso. Non era per niente scontata **la scelta di Daniele Marantelli di candidarsi alle primarie del centro sinistra varesino**. Le polemiche di questi mesi ora appartengono al passato e non più alla cronaca politica.

**Il deputato e leader storico della sinistra ha fatto un discorso forte, chiaro e denso di contenuti.** Sa bene che la scadenza elettorale interna è importante, ma rappresenta un passaggio per poi arrivare alla vera competizione della primavera del 2016. **L'innovazione e l'attrattività dei territori come risposta al bisogno di cambiamento sono i temi centrali.** Con questo però l'obiettivo di avere un "comune trasparente come vera casa dei cittadini" per rispondere alle esigenze di servizi efficienti e attenti ai più deboli.

**Marantelli ha ribadito la sua anima popolare con convinzione,** ma senza fermarsi solo a un mero elenco di esperienze fatte e di traguardi raggiunti. **Non è mai scivolato nella propaganda,** e per un politico navigato come lui non era affatto scontato. Ha parlato dell'orgoglio varesino e del bisogno di scrollarsi di dosso un'etichetta ingombrante come quella di una città leghista e chiusa che da quasi venticinque anni le viene cucita addosso.

**È stato attento ad ascoltare diversi contributi di persone del suo stesso partito,** ma a volte lontane culturalmente e per esperienze politiche. Nel suo discorso si sente la presenza di uomini come Tosi, suo grande amico e compagno di battaglie politiche, ma anche di Astuti e Alfieri di ben altra provenienza. Alla città interessano ben poco i giochi interni al Partito democratico, e questo Marantelli lo sa. **Oggi**

**però si è rinsaldato un asse tra la segreteria regionale, provinciale e quella vecchia anima della sinistra varesina.** Qualcuno lo potrà leggere come il trasformismo della politica, ma il discorso del “vecchio” leader è andato oltre perché sa che vincere a Varese significa aggregare tante forze al di là dell’appartenenza. Per questo non sono state casuali le presenze di diversi soggetti alla sua prima uscita. **Marantelli, qualora vinca le primarie, farà una lista civica che raccoglierà varesini intorno al suo programma di governo.**

In un passaggio importante del suo discorso c’è stata un’esplosione della sala che lo ha applaudito a lungo. Lui impegnato in politica da quasi quarant’anni, il comunista prima, poi “leghista rosso”, poi l’uomo di potere, ha tolto lo sguardo da quei fogli scritti a mano sulla carta intestata della Camera, **gli si è rotta la voce e gli occhi sono diventati lucidi.** Si è fermato preso dalla commozione quando ha citato i propri affetti. Appena si è ripreso ha detto che “chi non è sereno con i propri cari non può lavorar bene per la collettività”.

**Un politico che non ha timore di svelare alcune fragilità, che poi rappresentano le vere centrali della propria energia, dimostra di poter esser un vero leader.** Non solo per il ruolo di capitano, o numero dieci, come lui dice di volersi ritagliare nella sua squadra di governo. Marantelli oggi ha evidenziato un atteggiamento che non è proprio la sua caratteristica più conosciuta. Ha parlato delle proprie competenze, ma con coraggio anche dei diversi limiti, come quello di una certa difficoltà a usare la tecnologia. Averne consapevolezza e dichiararla non la risolve, ma permette di guardarla con la giusta attenzione.

Varese, per Marantelli, potrà esser la porta d’Europa capace di attrarre investimenti che la facciano tornar grande e forte. Al centro c’è sempre una grande considerazione per la scuola, il lavoro e le imprese. Le conosce, le cita, le ringrazia. Come ringrazia i tanti personaggi che hanno garantito una eccellente sanità. Il tutto perché lui crede in un territorio competitivo che sappia accogliere con serenità i cambiamenti, anche quelli difficili come le nuove e massicce migrazioni.

**La palla ora resterà solo nel campo del centro sinistra,** per giocare una partita importante, come quella delle primarie per la scelta del candidato. Quando nella primavera del 2016 si giocherà la vera sfida per l’amministrazione della città, **il risultato non sarà per nulla scontato come hanno sempre pensato nel centro destra da oltre vent’anni a questa parte.**

Marco Giovannelli  
marco@varesenews.it